

C'ENTRO PER POCO

Il progetto

Servizio di pronta accoglienza per minori adolescenti in situazione critica proposto e finanziato nell'ambito del secondo piano territoriale di interventi per l'infanzia e l'adolescenza (2001-2003), sulla base dell'Accordo di Programma – ai sensi della Legge 285/97 – deliberato dalla Giunta del Comune di Trieste (delibera n. 455 del 21.5.2001) e recepito dalla A.S.S. n. 1 "Triestina". (delibera n. 1009 del 26.10.2001).

L'Accordo di Programma è stato sottoscritto dai Legali Rappresentanti degli Enti: il Comune di Trieste, la Provincia, il Provveditorato agli Studi, l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1, l'I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo", il Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero di Grazie e Giustizia, numerose Associazioni e Cooperative, in data 21.5.2001.

Responsabile del progetto è il Comune di Trieste nella persona di Elena Rocco, Dirigente dei Servizi Primari alla Persona e alla Famiglia; coordinatore operativo è Marcello Bergamini, assistente sociale coordinatore della U.O.T. n.4.

I soggetti della progettazione sono:

per il Comune di Trieste: Paolo Taverna, Immacolata Esposito Sansone, educatori della Comunità educativa 12-18 anni; Marcello Bergamini; Elena Rocco;

per l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina": Maria Grazia Cogliati Dezza, direttrice del Distretto II, Irene Fontanot, responsabile della U.O.B.A. del Distretto I, Oscar Dionis, consulente psicologo, U.O.B.A. Distretto II;

per l'U.S.S.M. del Ministero di Grazie a Giustizia: Ariella Stefancic, assistente sociale coordinatrice;

per l'I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo": il Servizio Sociale.

Dove si trova

E' ubicato in via San Lazzaro n. 1 , all'interno della Comunità educativa "12-18" del Comune di Trieste. La Comunità ha destinato agli adolescenti del progetto una stanza appositamente arredata con due posti letto. L'ospitalità dei due adolescenti, che potrà avere la durata di 10 giorni, si dovrà svolgere in sintonia con gli altri ospiti della Comunità, gestita da educatori del Comune di Trieste e del privato-sociale.

Il personale, sanitario e sociale, coinvolto nella gestione del progetto si occupa esclusivamente dei due adolescenti accolti in situazione di crisi.

Il Coordinatore tecnico del progetto è Oscar Dionis.

A chi si rivolge

Agli adolescenti dai 14 ai 18 anni, domiciliati nella Provincia di Trieste, che si trovano in una situazione **critica**.

Ci riferiamo a crisi che nascono all'interno della famiglia o in contesti più allargati spesso sottese da conflitti familiari, separazioni, abbandoni, abusi e violenze e che si manifestano con comportamenti a rischio, consumo di sostanze stupefacenti legali e illegali, implicazioni penali conseguenti a reati fino all'esordio di un chiaro disturbo mentale.

Da dove parte la domanda

La domanda può partire dal "Burlo", dai Medici di Medicina Generale, dai Pediatri di Libera scelta, dal Dipartimento di Salute Mentale, dal Dipartimento delle Dipendenze, dalla Questura, dal Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero di Grazie e Giustizia, da Comunità educative o da altri Servizi così come dalla famiglia, dall'adolescente, dal gruppo dei pari, dalla scuola, dal ricreatorio, dall'oratorio ecc...

La domanda può nascere direttamente dalle U.O.B.A., dai Consultori Familiari o dalle U.O.T. per utenza già in carico o nuova che accede direttamente.

Può partire dalla stessa Comunità "12-18" per gli adolescenti già accolti che presentino un aggravamento della crisi.

La domanda della quale ci occupiamo in questo contesto ha sempre carattere di urgenza.

A chi va indirizzata

Alle Unità Bambini e Adolescenti (UOBA) e/o ai Consultori Familiari (CF.) dei Distretti della Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Trieste o alle Unità Operative Territoriali (U.O.T.) del Comune di Trieste, di riferimento sulla base della residenza dell'adolescente.

Chi risponde alla domanda

Un'Equipe composta da:

- un educatore reperibile della Comunità Educativa "12-18";
- medici, psicologi, infermieri professionali, assistenti sanitari dei Distretti (U.O.B.A. C.F.);
- assistenti sociali delle U.O.T.

In particolare:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00

L'équipe è composta dal personale sanitario e sociale dell'area distrettuale di riferimento e dall'educatore reperibile.

L'équipe valuta la necessità di un accoglimento nella Comunità, definisce il programma terapeutico e si assume la presa in carico;

se non è immediatamente contattabile tutto il personale che compone l'équipe, decidono per l'eventuale ingresso in Comunità gli operatori che hanno attivato la domanda, assistenti sociali o personale sanitario insieme all'educatore reperibile;

resta comunque l'obbligo di contattare al più presto gli operatori sanitari o sociali competenti per territorio perché intervengano nella presa in carico.

Dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 20.00

L'équipe composta da un educatore reperibile; un medico o uno psicologo e un infermiere o assistente sanitario per l'intera provincia, in turno di lavoro pomeridiano. (Sarà redatta una ruota mensile dei turni pomeridiani per il personale sanitario dirigente e di comparto con relativi numeri telefonici; la stessa sarà inviata oltre che al personale della Azienda Sanitaria anche a quello della Comunità, della Neuropsichiatria Infantile e del Pronto Soccorso del "Burlo").

All'équipe compete:

- la valutazione della necessità di un accoglimento nella Comunità;
- la definizione di un'iniziale programma terapeutico;
- la trasmissione delle notizie sul caso, la mattina successiva, al Distretto sanitario e alla U.O.T. competenti per la presa in carico immediata

Spetta all'educatore reperibile informare sul caso gli altri operatori della Comunità.

Nelle giornate di sabato, di domenica e nei festivi, dalle ore 8.00 alle ore 20.00

L'équipe reperibile è composta da un educatore della Comunità; un medico o uno psicologo e un infermiere professionale o assistente sanitario dei Distretti (U.O.B.A., C.F.). (Sarà redatta una ruota mensile dei sanitari dirigenti e di comparto reperibili con relativi numeri telefonici; la stessa sarà inviata oltre che al personale dell'Azienda Sanitaria anche a quello della Comunità, della Neuropsichiatria Infantile e del Pronto Soccorso del "Burlo").

All'équipe reperibile compete:

- la valutazione della necessità di un accoglimento nella Comunità;
- la definizione di un'iniziale programma terapeutico;
- la trasmissione di notizie sul caso, al lunedì mattina, al Distretto sanitario e alla U.O.T. competenti per territorio per una presa in carico immediata

in collaborazione con gli educatori della Comunità.

Spetta all'educatore reperibile informare sul caso gli altri operatori della Comunità'.

Come si attiva l'équipe che risponde alla domanda

In orario lavorativo ordinario ovvero dal lunedì al venerdì delle giornate feriali, dalle ore 9 alle ore 16, la domanda , già indirizzata alle U.O.B.A. o C.F., se prevalentemente sanitaria, o alle U.O.T. se sociale, da ciascuno di questi Servizi va girata a tutti i componenti della équipe per una loro immediata attivazione.

Dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 20 e nelle giornate di sabato, domenica e festivi dalle ore 8 alle ore 20 l'équipe può essere attivata solo per domande che hanno un carattere di urgenza provenienti dalla Comunità stessa, per gli utenti già in carico, o dal Pronto Soccorso del "Burlo". In quest'ultimo caso l'équipe reperibile interviene solo dopo consulenza del neuropsichiatra infantile, attivato dal Pronto Soccorso, se necessario.

Se non c'è consenso dei genitori

Nel caso in cui l'équipe attivata ritenga necessario e non procrastinabile l'accoglimento dell'adolescente, qualora i genitori dell'adolescente non diano il loro consenso, gli operatori dell'équipe presenti possono e devono procedere all'accoglimento contattando nel contempo il magistrato reperibile direttamente o tramite Questura.

Alcune caratteristiche della accoglienza

Può durare fino ad un massimo di 10 giorni per evitare istituzionalizzazioni legate ad inerzia operativa.

Le équipe miste socio-sanitarie distrettuali devono intervenire immediatamente per una presa in carico e per l'elaborazione di programmi di intervento , successivi alla dimissione dalla Comunità, che facciano leva principalmente sul rientro, adeguatamente protetto, dell'adolescente in famiglia o eventualmente, se questo proprio non è praticabile almeno nell'immediato, sull'ingresso in una Comunità di tipo educativo.

All'ingresso in Comunità va redatta una cartella clinica, appositamente predisposta, ad opera degli educatori e degli operatori socio-sanitari distrettuali.

Gli operatori coinvolti nella presa in carico dell'adolescente parteciperanno alla riunione che si tiene una volta la settimana presso la Comunità, ovviamente per quella parte dell'incontro in cui si tratterà del caso.

Coordinatore tecnico dell'incontro è Oscar Dionis: a lui compete la responsabilità di scelte decisionali in quei rarissimi casi in cui non si riuscisse a

elaborare un piano di intervento comune. Se necessario, su richiesta del coordinatore tecnico o di altri operatori coinvolti, si potranno organizzare ulteriori momenti di incontro per analisi, verifiche e programmi.

Le collaborazioni tra i Servizi Sanitari

L'équipe si avvale della collaborazione di personale sanitario del Dipartimento di Salute Mentale e del Dipartimento delle Dipendenze, della Neuropsichiatria Infantile del "Burlo", di Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta.

D.S.M.: nelle giornate feriali, sabato compreso, mattina e pomeriggio, è presente personale medico oltre che infermieristico nei quattro Centri di Salute Mentale, uno per ogni area distrettuale; nelle domeniche e nei festivi dalle ore 8 alle ore 20 è presente un medico psichiatra reperibile.

Gli operatori chiamati possono recarsi ,se necessario, presso la Comunità.

D.D.D.: nelle giornate feriali, dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio, ed il sabato dalle ore 9 alle ore 14, è presente presso il Ser.T. personale medico e infermieristico.

La domenica e i festivi dalle ore 8 alle ore 14 è reperibile un medico o uno psicologo.

Gli operatori chiamati possono recarsi , se necessario, presso la Comunità.

Neuropsichiatria Infantile del "Burlo": un medico N.I. è sempre presente o per servizio attivo o in regime di reperibilità, feriali e festivi , giorno e notte, presso la Unità Operativa in ospedale. Al momento, se necessita la consulenza, è necessario accompagnare l'adolescente presso la U.O. o presso i Distretti nelle giornate in cui il N.I. è presente, previo contatto telefonico.

E' possibile attivare ulteriori consulenze specialistiche presso la Comunità attraverso i Distretti di competenza.

Si ricorda che le richieste di collaborazioni vanno sempre attivate dai componenti l'équipe.

E' un progetto sperimentale

Nei primi tre mesi di progetto – febbraio, marzo, aprile 2002 – l'attivazione dell'équipe reperibile nelle giornate di sabato, di domenica, dei festivi o l'attivazione del personale in turno dalle ore 16 alle ore 20 dei pomeriggi feriali verrà fatta sperimentalmente solo dalla Comunità sui due casi già in carico, nell'evenienza di una recrudescenza della crisi.

Questa gradualità nello sviluppo del progetto permette a tutto il personale coinvolto di acquisire maggior sicurezza nelle procedure e nel lavoro di équipe e di rete.